



fondazione



Cremona
COMUNE DI CREMONA

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

MONTEVERDI FESTIVAL 2016

14 MAGGIO - 4 GIUGNO

CREMONA
MANTOVA
VENEZIA

vergini, ninfe e regine



CREMONA

MANTOVA

VENEZIA

Giovedì 2 giugno

Auditorium Giovanni Arvedi (Museo del Violino) ore 21.00

**ROBERTA INVERNIZZI
& SONIA PRINA**

Ensemble Claudiana

Luca Pianca, direzione

AMORE E MORTE DELL'AMORE

Musiche di **C. Monteverdi, F. Durante, G. F. Händel, A. Lotti**

vergini,

ENSEMBLE CLAUDIANA

Margret Köll, *arpa*

Marco Frezzato, *violoncello*

Luca Pianca, *liuto e direzione*

Roberta Invernizzi, *soprano*

Sonia Prina, *contralto*

AMORE E MORTE DELL'AMORE

Claudio Monteverdi (1567 – 1643)

Vorrei baciarti (da *Concerto. Settimo Libro dei Madrigali*, Venezia 1619)

Ohimè, dov'è il mio ben (da *Settimo Libro dei Madrigali*)

Girolamo Frescobaldi (1583 – 1643)

Aria detta 'La Frescobalda' (da *Secondo Libro di Toccate*, Roma 1627)

Claudio Monteverdi (1567 – 1643)

Interrotte speranze (da *Settimo Libro dei Madrigali*)

Domenico Gabrielli

Sonata a violoncello e basso continuo

Georg Friedrich Händel (1685 – 1759)

Sono liete, fortunate

Antonio Lotti (1665 – 1740)

Giuramento amoroso (da *Duetti, terzetti e madrigali*, Venezia 1705)

Francesco Durante (1684 – 1755)

Son io barbara donna

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)

Preludio, Fuga e Allegro in mi bemolle maggiore BWV 998

Georg Friedrich Händel

Tanti strali al sen mi scocchi

Durata concerto: prima parte 35 minuti la prima, seconda parte 40 minuti

vergini,

Vorrei baciarti

(Giovanni Battista Marino)

Vorrei bacarti, o Filli,
ma non so come ove 'l mio bacio scocchi,
ne la bocca o negl'occhi.
Cedan le labra a voi, lumi divini,
fidi specchi del core,
vive stelle d'Amore!
Ah, pur mi volgo a voi, perle e rubini,
tesoro di bellezza,
fontana di dolcezza,
bocca, onor del bel viso:
nasce il pianto da lor, tu m'apri il riso!

Romanesca *(Bernardo Tasso)*

Ohimè dov'è il mio ben, dov'è il mio core?
Chi m'asconde il mio ben, e chi me'l toglie?

Dunque ha potuto sol desio d'onore
darmi fera cagion di tante doglie?

Dunque han potuto in me, più che il mio amore,
ambitiose e troppo lievi voglie?

Ahi sciocco mondo e cieco! Ahi cruda sorte,
che ministro mi fai della mia morte!

Interrotte speranze

(Giovanni Battista Marino)

Interrotte speranze, eterna fede,
Fiamma e strali possenti in debil core,
Nutrir sol di sospiri un fero ardore
E celar il suo mal quand'altro vede,

Seguir di vago e fuggitivo piede
L'orme rivolte a volontario errore,
Perder del seme sparso el frutto, el fiore
E la sperata a gran languir mercede,

Far d'uno sguardo sol leggi ai pensieri
E d'un casto voler freno al desio,
E splendor lagrimando i lustri interi,

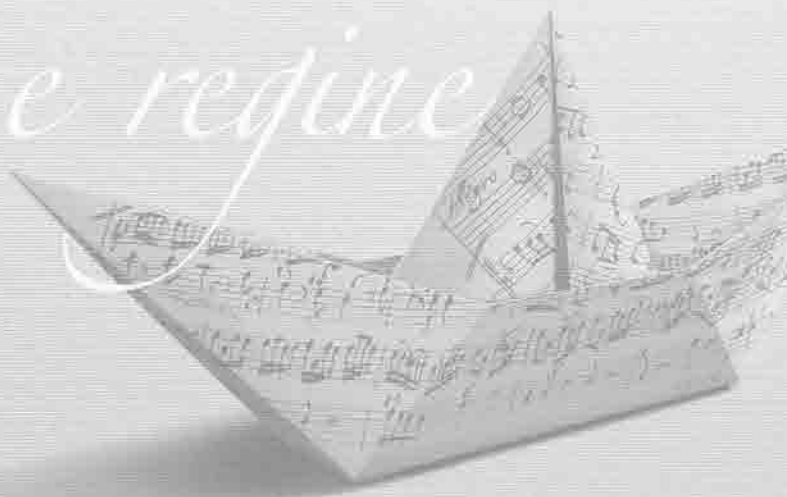
Questi, ch'a voi quasi gran fascio invio,
Donna crudel, d'aspri tormenti e fieri,
Saranno i trofei vostri el rogo mio.

Sono liete, fortunate

Sono liete, fortunate
Dolci, grate,
le catene d'un fido amor.

Crudeltà né lontananza
non avran mai la possanza
di staccarle dal mio cor.

nirve e regine



Giuramento amoroso

Poss'io morir se non t'adoro, o Fille,
ma che giova ingrandir coi giuramenti
la mia costanza eterna?
Chiedilo a miei tormenti,
dimandalo alle tue care pupille.

Ma perché tu non vedi
la chiara fiamma ond'hai sì pieni lumi.
E perché tu non credi
ch'io per mi consumi?

Torno a giurar la fè del mio martoro
Fille, poss'io morir se non t'adoro.

Son io barbara donna

Son io barbara donna, infida Clori,
quello son io che un tempo fui
dei dolci pensier tuoi l'oggetto amato.

Quello son io, che fortunato
ti seguiva sovente
al bosco, al prato, al rio.

Memoria dolente a cui dicevi:
«Siedi fra queste frondi,
siedi fra queste erbette

specchiati in questo rio
che il ritratto vedrai
dell'Idol mio».

Tanti strali

Tanti strali al sen mi scocchi
quante stelle sono in ciel:
tanti fiori, quanti ne tocchi,
s'innamorano al tuo bel.
Ma se l'alma sempre geme,
nell'amor arsa e consunta,
questo avvien perch'arde e teme
dal tuo cor esser disgiunta.
Dunque annoda pur, ben mio,
di catena immortale anch'il desio.

vergini,

LE CATENE DELL'AMORE

Amore. Gioiosa musa di vita o crudele emissario di morte, è senza dubbio un sentimento eterno, una questione sempre aperta, per cui non basteranno mai le parole, anche se tanto s'è già detto, e tanto s'è già cantato.

Questa sera, le ricche voci di Roberta Invernizzi e Sonia Prina, accompagnate da Luca Pianca e dall'Ensemble Claudiana, ci accompagnano in un viaggio tra diverse sfumature di questo dispotico e meraviglioso sentimento, riproponendo il repertorio dell'album *Amore e morte* dell'amore, edito nel 2013. Una selezione raffinata di duetti da camera, da Monteverdi a Händel, che ci porta dagli albori alla piena maturità di questo genere, sul filo degli 'affetti' e del sentimento più dirimpente: Amore. L'esuberanza inventiva del primo Seicento, oltre ad aver dato vita all'opera, alla sonata, alla cantata, si esercita anche nell'ambito dei piccoli insiemi vocali e strumentali: nascono le cantate dialogate, in cui ciascuna delle voci si fa carico dell'espressione di un personaggio specifico, narratore o attore di una piccola scena drammatica, come pure duetti o terzetti da camera, dove si rinuncia ad una dimensione dialogica e le diverse voci sono un ampliamento dello spazio sonoro concesso ad un unico io lirico. Duetti e terzetti costituiscono un genere a sé con una prassi a sé, caratteristico sia per la scrittura, spesso contrappuntistica, sia per le peculiarità esecutive, come testimonia un grande cantante e teorico dell'epoca, Pier Francesco Tosi (1723), che pur sottolineando la necessità che un cantante possieda eccellenti capacità di ornamentazione nelle arie solistiche, raccomanda la fedeltà al testo scritto: «Tutte le composizioni a più voci devono cantarsi come stanno, né vogliono altr'arte, che semplice, e nobile. Mi sovviene, o mi sognai d'aver sentito un famoso duetto messo in pezzi minuti da due professori di grido, impegnati nella emulazione a proporre, e vicendevolmente a risponderci, che infine terminò in una gara a chi faceva più spropositi.»

Il sipario s'alza sul monteverdiano *Vorrei baciarti o Filli* che ci conduce ad un lieve dilemma del protagonista che non sa se baciare gli occhi o le labbra della sua amata. Monteverdi comincia il duetto con un'ipnotica ripetizione del *Vorrei baciarti*, espressione chiara del desiderio, sempre più incalzante; poi però s'insinua il dubbio su dove posare il bacio e, appena una voce sembra aver deciso, subito l'altra ribatte con la possibilità alternativa.

Seguono altri due brani tratti dal *Settimo libro di madrigali* di Monteverdi: *Ohimè dov'è il mio ben?*, romanesca in quattro parti su testo di Bernardo Tasso. Abbiamo qui un innamorato che si vede portar via da altri l'amata; nella prima sezione egli si lamenta, cercandola, ma poi, nella seconda e terza parte, si chiede se non siano stati il suo orgoglio e *ambitios'e troppo lievi* voglie a prendere il sopravvento sull'amore, allontanando la donna. Alla fine, quindi, prorompe in un'esclamazione di rabbia e dolore contro il destino, che l'ha reso artefice del proprio dolore, della propria morte.

Interrotte speranze, elegante e intenso, su testo di Giovanni Battista Marino, ci mostra un innamorato fermo nel suo amore non corrisposto, conscio che questo sentimento lo porterà al rogo, la pira funeraria, il fuoco d'amore che consuma. Non abbiamo qui, fino alla fine, intrecci di voci e melodie, ma un solenne recitativo con note ribattute, in cui le due voci, procedendo nota contro nota e salendo sempre più di grado, declamano la sofferenza dell'innamorato, profonda ma al contempo contenuta, dignitosa (e *celar il suo mal quand'altr'il vede*). La prima sezione melodica è ripetuta due volte, poi

nirve e regine

qualcosa si muove: l'aumentare della forza del sentimento corrisponde a un crescendo, che sfocia nella sezione finale, quando le due voci cominciano a sfasarsi, mentre l'amante offre alla sua *donna crudel* i fasci della sua pira funebre come dono, come trofeo.

Un topos eterno, quello del 'morir d'amore', che viene qui trattato con grande eleganza, con una semplicità musicale solo apparente. Il duetto di Händel, *Sono liete, fortunate*, è una gioiosa celebrazione delle catene d'amore, che non possono esser sciolte da *crudeltà né lontananza*, che pur tentano di gettare un'ombra nella parte centrale del brano.

Come il precedente *Tanti strali*, anche questo risale al periodo di servizio a Hannover; la destinataria di questi pezzi era probabilmente la principessa elettrice, Guglielmina Carolina di Brandenburg-Ansbach, ella stessa cantante e soprattutto abituata al genere da Steffani, che aveva preceduto Händel come maestro di cappella e che, come abbiamo ricordato, era un maestro assoluto del duetto da camera.

Meno gioioso, ma fermo e deciso nel sentimento, è il *Giuramento amoroso* di Antonio Lotti; contenuto nella raccolta *Duetti, terzetti e madrigali* (1705), fa parte di quelle opere che un certo Accademico Filarmonico, poi identificato con Benedetto Marcello, criticò aspramente per la scrittura armonica, per poi dare un 'buon esempio' nelle proprie *Canzoni madrigalesche*.

In questo duetto, l'amante ribadisce il proprio amore alla donna, Fille, quasi offeso dal suo non credergli; egli giura sulla propria vita per ben due volte, in apertura (*Pass'io morir se non t'adoro, o Fille*) e in chiusura (*Fille, pass'io morir se non t'adoro*). L'intreccio delle due voci non fa che amplificare questa dichiarazione, aggiungendovi intensità e forza.

Son io barbara donna ci porta invece a Napoli, con Francesco Durante e uno dei dodici duetti da camera da lui scritti sulla base di recitativi di cantate solistiche di Alessandro Scarlatti.

La cantata originaria, in cui l'amante abbandonato Clori si rivolge alla sua donna, era composta da due recitativi e due arie alternate. Durante prende il primo dei due recitativi e ne fa un duetto nuovo, che comincia monodicamente, col lamento del giovane; è quando egli ricorda i momenti passati con l'amata che le due voci iniziano a duettare, creando un'atmosfera dolce e malinconica.

Il nostro viaggio s'avvia alla conclusione, con il vivace *Tanti strali* di Händel; qui la pioggia di frecce d'amore nel cuore, accompagnata da una cascata (ascendente) di note velocissime, viene accettata di buon grado. L'anima arsa e consunta soffre soltanto perché non vuol essere separata dall'amata; questo viene detto nella soave sezione centrale, un momento di riflessione e comprensione, prima di esprimere, con rinnovata energia, l'invito a rinnovare quel legame e a rendere eterno il sentimento (*Dunque annoda...*). Questo duetto fu scritto da Händel a Hannover, di ritorno dal suo soggiorno italiano, tra il 1710 e il 1712; negli anni precedenti il 'caro Sassone' aveva avuto l'opportunità di conoscere grandi esponenti della cultura musicale italiana, tra cui Arcangelo Corelli, Domenico Scarlatti e Benedetto Marcello, che ebbero una grande influenza sulle sue composizioni successive. Per quanto riguarda però più precisamente il duetto da camera, un modello importante per tutti i compositori del Settecento fu Agostino Steffani: non è un caso che Händel avesse con sé proprio un manoscritto dei suoi duetti quando arrivò a Roma, nel dicembre del 1706.

verdini,

Il sentimento amoroso, dunque, è ancora una volta signore: stravolge i cuori bruciandoli e consumandoli, spegne le sue stesse fiamme e abbandona, scocca le sue frecce e impone le sue catene, ispira poesia e musica, richiedendo che siano piegate le loro stesse regole per potergli rendere giustizia. Amore, che porta alla morte e che la sconfigge.

(testo a cura di **Clara Nora Pezzotta**)

in collaborazione con



Roberta Invernizzi

Uno dei più richiesti solisti nel campo del repertorio barocco e classico, è ad oggi un vero punto di riferimento di tecnica e stile nel canto barocco. Nata a Milano, ha studiato pianoforte e contrabbasso prima di dedicarsi al canto sotto la guida di Margaret Heyward. Ha cantato nei principali teatri italiani, europei e americani, sotto la direzione di N. Harnoncourt, C. Abbado, I. Bolton, T. Koopman, G. Leonhardt, F. Brüggen, J. Savall, A. Curtis, G. Antonini, F. Biondi, A. Florio, R. Alessandrini, O. Dantone e collabora frequentemente con Concentus Musicus Wien, Europa Galante, Accademia Bizantina, Giardino Armonico, Cappella de la Pietà dei Turchini, Concerto Italiano, Ensemble Mattheus, Venice Baroque Orchestra, La Risonanza, Archibudelli e i Barocchisti.

È stata acclamata più volte al Teatro alla Scala, in particolare ricordiamo Armida nel *Rinaldo* di Händel e Musica ed Euridice nell'*Orfeo* di Monteverdi sotto la direzione di R. Alessandrini e regia di R. Wilson. Recentemente scelta dal grande direttore austriaco N. Harnoncourt per il concerto celebrativo dei 200 anni del Musikverein di Vienna con la versione di Mozart dell'*Alexander's Feast* e nella stessa città poco dopo la Konzerthaus di Vienna ha celebrato i 20 anni del Resonanzen Festival con un recital 'Roberta Invernizzi and friends'.

Regolarmente presente al Festival di Salisburgo, ha cantato nel ruolo della protagonista nella *Sant'Elena al Calvario* con F. Biondi e tenuto un recital con Il Giardino Armonico al Mozarteum. Tra gli impegni recenti di maggior rilievo citiamo: *Aci, Galatea and Polifemo* con G. Antonini; *Il trionfo del Tempo e del Disignanno* di Händel con M. Haselböck; *La Resurrezione* con N. Harnoncourt; la Messa in do minore di Mozart con G. Dudamel e l'Isacco di Jommelli con D. Fasolis. Medea nel *Teseo* di Händel a Karlsruhe con M. Form, Saul di Händel con N. Harnoncourt al Musikverein di Vienna e Cleopatra nel *Giulio Cesare* di Händel con R. Alessandrini a Toulon.

Ha cantato inoltre i seguenti ruoli: Dido nel *Dido & Aeneas* di Purcell a Verona; Vagus ne *La Juditha Triumphans* a Valencia; Nerone nell'*Agrippina* di Haendel con A. Curtis al Teatro Real di Madrid; *La Statira* di Cavalli al Teatro San Carlo di Napoli; Ottavia nell'*Incoronazione di Poppea* a Bordeaux; *L'Olimpiade* di Galuppi alla Fenice di Venezia; *Ercole sul Termodonte* e *Virtù degli Strali d'Amore* di Cavalli alla Fenice di Venezia. In forma di concerto, ricordiamo inoltre: *La Santissima Trinità* di Scarlatti al Théâtre des Champs Elysées, *La Vergine dei Dolori* al Teatro San Carlo di Napoli, *Ottone in Villadi* Vivaldi. Si è prodotta in recital nelle più prestigiose sale d'Europa tra cui citiamo: Queen Elisabeth Hall, Musikverein di Vienna, Salle Gaveau di Parigi e Wigmore Hall di Londra. La sua discografia comprende oltre 100 incisioni collaborando per le case discografiche Sony, Deutsche Grammophon, EMI/Virgin, Naïve, Opus 111, Symphonia, Glossa, ottenendo numerosi premi come 'Diapason D'Or de l'année', e 'Choc du Monde de la Musique'; 'Goldberg 5 stars'; 'Grammophone Awards' e 'Deutsche Schallplatten Preis'. Il suo disco solista *Dolcissimo Sospiro* con l'Accademia Strumentale Italiana ha vinto il rinomato 'Midem Classical Awards'. Il suo recente disco *Cantate italiane* di Händel ha vinto lo Stanley Prize per la miglior registrazione Händel dell'anno. I suoi recenti lavori discografici *Vivaldi Album*, *Faustina Bordoni and La Bella più Bella*, incisi per la Glossa, sono stati acclamati dalla critica internazionale.

vergini,

Sonia Prina

Considerata un punto di riferimento assoluto della sua vocalità nella scena lirica internazionale, ha ingaggi che la vedono protagonista in molti dei teatri più significativi del globo. Nata a Magenta, all'età di tredici anni intraprende gli studi musicali presso il conservatorio di Milano e si diploma in tromba e canto. Nel 1996 vince le selezioni per l'ammissione all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano e dal 1997 cominciano le scritture per le stagioni operistiche con particolare interesse al repertorio barocco. La sua rara voce di contralto le permette di farsi notare da subito sulla scena lirica internazionale. Riceve molti premi tra cui citiamo il prestigioso Premio Abbiati nel 2006 e il Tiberini d'Oro nel 2014 in entrambi i casi come migliore cantante dell'anno. Tra gli impegni di maggior rilievo degli ultimi anni citiamo: ruolo eponimo di *Rinaldo* di Händel al Teatro alla Scala di Milano, all'Opera di Zurigo e al Festival di Glyndebourne; ruolo eponimo nell'*Ascanio in Alba* di Mozart al Festival di Salisburgo; ruolo eponimo nell'*Orlando* di Händel alla Sydney Opera House; Clarice ne *La pietra di paragone* di Rossini al Théâtre du Châtelet di Parigi; ruolo eponimo di *Tamerlano* alla Staatsoper di Monaco. Viene invitata regolarmente in molti dei più prestigiosi teatri e festival, tra cui: La Scala di Milano, Théâtre des Champs Elysées e Opera de Paris, Teatro Real di Madrid e Teatro Liceu di Barcellona, Opera di Sydney, Barbican di London, Lyric Opera di Chicago e Opera di San Francisco, Staatsoper di Monaco, Festival di Salisburgo, Festival d'Aix en Provence, Opera di Zurigo, collaborando con direttori quali: R. Alessandrini, G. Antonini, H. Bicket, F. Biondi, I. Bolton, A. Curtis, W. Christie, O. Dantone, D. Fasolis, E. Haim, C. Hogwood, R. Jacobs, P. McCreech, M. Minkowski, J.C. Spinozi, P. Summers, e registi quali: R. Carsen, D. McVicar, P.L. Pizzi, J. Copley, D. Alden. Grande specialista haendeliana tra i suoi ruoli di predilezione ricordiamo i seguenti ruoli: *Giulio Cesare* e *Orlando* a Parigi; *Amadigi* a Naples; *Rinaldo* a Zürich, Scala and Glyndebourne, *Silla* a Roma, *Tamerlano* a München ma anche *Bradamante* nell'*Alcina* a Parigi; Polinesso nell'*Ariodante* a Barcellona e San Francisco; Bertarido nella *Rodelinda* a Londra e Vienna; Goffredo nel *Rinaldo* alla Lyric Opera di Chicago; Amastre nel *Seise* a San Francisco. Nella sua collaborazione con l'Orchestra Verdi di Milano e la sua orchestra a strumenti originali La barocca e il suo direttore R. Jais esegue periodicamente il *Messiah* ed altri progetti. Alcuni dei suoi ingaggi più recenti includono: ruolo eponimo dell'Ezio di Gluck all'Opera di Francoforte; *Acis Galatea* e *Polifemo* a La Monnaie di Bruxelles con R. Jacobs; ruoli eponimi nel *Giulio Cesare* e nell'*Orlando* di Händel alla Semperoper di Dresda; Polinesso nell'*Ariodante* a Aix en Provence; *La Resurrezione* di Händel con i Berliner Philharmoniker. Nell'ambito dell'opera di repertorio ricordiamo il debutto a soli 23 anni al Teatro alla Scala come Rosina ne *Il barbiere di Siviglia* accanto a Juan Diego Florez; Isabella nell'*Italiana in Algeri* al Teatro Regio di Torino; più recentemente Smeton nell'*Anna Bolena* al Teatro Liceu di Barcelona. Tra gli altri ingaggi degni di nota menzioniamo un particolare affetto per l'opera di Monteverdi: è stata Ottone ne *L'incoronazione di Poppea* con R. Alessandrini; Penelope ne *Il ritorno d'Ulisse in patria* con O. Dantone e Messaggera e Speranza in *Orfeo* con W. Christie. Con J. Savall ha cantato *Il Farnace* di Vivaldi a Madrid e *La Senna festeggiante* a Bordeaux. Sarà artista in residenza alla prestigiosa Wigmore Hall di Londra nel 2017 con vari recital programmati. Ha al suo attivo numerosissime incisioni tra cui citiamo: *Il trionfo del Tempo e del Disinganno* e *La Resurrezione* di Händel (Virgin/Erato); *Senna festeggiante*, *L'Olimpiade* e *Ottone in Villa* di Vivaldi (Naïve); *Orfeo* di Monteverdi (Erato); *Lotario* (DHM) e *Rodelinda* (Deutsche Grammophon); *Ezio* di Gluck e *Ezio* di Händel (Erato). Citiamo anche l'album solistico per la Vivaldi edition *Arie ritrovate* (Naïve) e un progetto special sulla *Lucrezia* di Händel (Ludi Musici). Tra i dvd di prestigio citiamo *Ascanio in Alba* (Deutsche Grammophon); *La pietra del paragone* (Naïve) e di recente uscita *Rinaldo* (DVD Opus Arte).

ninte e regine

Luca Pianca

Nato a Lugano, ha compiuto i suoi studi musicali a Milano ed al Mozarteum di Salisburgo, nella classe di Nikolaus Harnoncourt, che lo invita, nel 1982, a partecipare per la prima volta ad una produzione del Concentus Musicus Wien, collaborazione che dura tuttora. Cofondatore dell'ensemble Il Giardino Armonico, ha effettuato innumerevoli *tournées* internazionali in qualità di solista e continuista. Ha suonato con M.C. Chappuis, C. Prégardien, C. Bartoli, G. Nigl, V. Mullova, AS. Mayer e molti altri grandi interpreti.

La sua discografia comprende una cinquantina di titoli: di particolare rilievo la registrazione delle opere complete per liuto di J. S. Bach e Antonio Vivaldi. Svolge intensa attività concertistica in duo con il violista Vittorio Ghielmi. Ha suonato nei maggiori festival europei (Salisburgo, Lucerna, Schleswig-Holstein, Mito, Wiener Festwochen tra molti altri). Ha tenuto recitals alla Carnegie Hall di New York, alla Oshi Hall di Tokio, al Musikverein ed al Konzerthaus di Vienna. Sir Simon Rattle l'ha invitato a produzioni dei Berliner Philharmoniker (*JohannesPassion* di Bach). Dal 2008, Luca Pianca dirige il ciclo Bach presso il Konzerthaus di Vienna, che prevede l'esecuzione integrale delle cantate di Bach, con il suo gruppo, l'Ensemble Claudiana, i Wiener Sängerknaben e la partecipazione di grandi solisti e giovani di sicuro talento. Più ottanta cantate sono già state eseguite, distribuite in 27 serate. A dicembre 2011 è stato eseguito, con grande successo di pubblico e di critica, l'*Oratorio di Natale*, e nel marzo 2014, la *Passione secondo Giovanni*. In altro ambito, ha collaborato con artisti quali Sting e Vinicio Capossela.

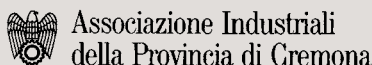
Ensemble Claudiana

Il gruppo vocale-strumentale è nato nel 2008 e la sua fondazione è strettamente legata al progetto di esecuzione integrale delle Cantate di Bach presso il Konzerthaus di Vienna, maratona musicale che si concluderà nel 2022. Si tratta di un ensemble a geometria variabile, che si avvale della collaborazione di alcuni fra i migliori specialisti europei sugli strumenti originali. Al centro degli interessi musicali del suo direttore, il liutista Luca Pianca, già cofondatore del Giardino Armonico, stanno le opere di Monteverdi e di Bach, appunto, tra cui l'immenso corpus di Cantate, vero monumento della musica occidentale. Al genio cremonese è stata invece recentemente dedicata la registrazione Naive di duetti da camera, *Amore e Morte* dell'Amore. Grande successo hanno ottenuto le esecuzioni de *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, nonché del *Weihnachtsoratorium* e della *JohannesPassion* in collaborazione con i Wiener Sängerknaben, il celeberrimo coro viennese di voci bianche. Con l'ensemble collaborano regolarmente artisti del calibro di R. Invernizzi, S. Prina, G. Nigl e D. Sinkovsky.



Teatro Amilcare Ponchielli Cremona *fondazione*

FONDATORI



SOSTENITORI

Benemeriti **Vito Zucchi**



Promotori



Ordinari

A.F.M. di Cremona (Azienda Farmaceutica Municipale) S.p.a.

Autostrade Centropadane S.p.a

Banca Cremonese Credito Cooperativo

Cesini Due di Cesini G. e M. S.n.c.

Euroresin CTC s.r.l. - Fantigrafica s.r.l.

Guindani Viaggi

Linea Com s.r.l. - Prof.ssa Lidia Azzolini

Maglia Club s.r.l. - Nuova Oleodinamica Bonvicini s.r.l.

Paolo Beltrami S.p.A.

Relevés articoli per la danza - Seri Art s.r.l.

Info:

e-mail: info@teatroponchielli.it
www.teatroponchielli.it

Biglietteria:

(ore 10.30 - 13.30 e ore 16.30 - 19.30)
tel. 0372.022.001 e 0372.022.002
biglietteria@teatroponchielli.it

Biglietteria on-line: www.vivaticket.it

